



Ariccia. Capitolo Nazionale T.O.F., il gruppo dei partecipanti.

## ARICCIA Assemblea nazionale del T.O.F.

# Bilancio di un triennio e rinnovo delle cariche

di FLORIO MAGNANI

Nei giorni 1-2 giugno 1975, si è tenuta, ad Ariccia, l'assemblea nazionale del T.O.F. Doveva rivedere alcune norme dello statuto dell'Ente Morale e rinnovare le cariche in seno al consiglio nazionale, che ha terminato il suo triennio di servizio.

Si è iniziato con l'ascolto della relazione del presidente uscente, Stefano

Ricciardi. Dopo aver chiesto perdono per le deficienze personali e collettive del triennio, ha richiamato il recente documento del Santo Padre «Gaudete in Domino», affermando che deve essere una caratteristica di ogni francescano la gioia dell'esistenza, per poterla poi trasmettere al proprio ambiente.

Le iniziative intraprese nel triennio -

ha detto Ricciardi - nascevano da questa domanda: che cosa manca e che cosa occorre alle nostre fraternità, per essere lievito, luce e sale? In campo nazionale, oltre i consueti raduni del consiglio della fraternità nazionale, si sono celebrati due congressi interobbedienziali, nel 1972 e nel 1974. Nel primo, si è discusso dell'«Itinerario spirituale del francescano secolare» e, nel secondo, si è portato a termine il testo dello «Statuto unificato della fraternità italiana». Sono stati due momenti salienti per il T.O.F. italiano, in quanto i due documenti hanno aiutato molto la riflessione sull'identità del laico francescano e sul ruolo che egli deve avere nell'ambito ecclesiale e sociale.

A questi due congressi, occorre aggiungere l'assemblea straordinaria della fraternità nazionale, svoltasi lo scorso



so anno a Frascati, che ha dato l'inizio concreto al discorso sul nostro ruolo. Questo discorso è stato ripreso con vigore e chiarezza nel raduno dei pp. Assistenti a Grottammare.

È doveroso ricordare - ha proseguito il presidente uscente - lo sforzo che si va compiendo da parte dei giovani. I convegni nazionali di Foligno, di s. Marino e di Frascati, il capitolo nazionale dello scorso anno, i raduni internazionali, i campi-scuola, i corsi di spiritualità, l'iniziativa del «momento di preghiera»... sono tutte iniziative portate avanti dai giovani e che testimoniano la ricerca ansiosa della nostra giusta collocazione nella Chiesa di oggi.

Ricciardi è poi passato ad indicare le tre carenze che ha giudicato più evidenti. La prima riguarda il settore degli «araldini». Le difficoltà sono tante, ma è una lacuna da colmare. L'incidenza della Gifra in tutto il movimento laico è ancora troppo debole. La seconda carenza è la non adeguata assistenza spirituale alle fraternità secolari. Probabilmente la lacuna non verrà mai colmata se si continua a ripetere «i Padri devono», bisogna invece riuscire ad interessare veramente i nostri Padri al T.O.F. La terza carenza denunciata dal Presidente uscente è la poca sensibilità delle fraternità di periferia verso la fraternità nazionale: le circolari del Centro vengono poco diffuse, la stampa nazionale non viene caldeggiata, il contributo per la fraternità nazionale viene dimenticato.

Stefano Ricciardi ha concluso dicendo che, nonostante le carenze, il futuro è pieno di speranza. La coscienza del disagio in cui ci si trova e i numerosi fenomeni nuovi sono i segni dell'azione dello Spirito, azione che non può essere vana.

L'assistente generale, p. Jaime Zudaire, è intervenuto per dire che, in un momento di transizione come il nostro, quello che è importante non è l'elevato numero dei terziari, ma la convinzione profonda e la reale volontà di rinnovamento.

Ha portato l'esempio della provincia fiamminga, che, prima della guerra, aveva trentamila terziari e ora ne ha

solamente cinquemila, ma con una vita francescana così profonda e radicata da dare ampie garanzie per il futuro.

Si è poi passati alla modifica dello statuto dell'Ente Morale: è stato un lavoro lungo e faticoso; ma alla fine della giornata le modifiche erano tutte approvate.

Il giorno 2 giugno si è proceduto al rinnovo del consiglio nazionale.

Ecco i risultati:

Presidente nazionale: Mariano Bigi;

Vice Presidente: Clara D'Esposito;

Consiglieri:

Giuseppina Capelli, della provincia di Parma; Mario Caragnini, della provincia di Milano; Florio Magnani, della provincia di Bologna e Romagna; Stefano Ricciardi, della provincia del Lazio; Enzo Picciafuoco, della provincia delle Marche; Giuseppina Pietrasanta, della provincia di Firenze; Aida De Pace, per la provincia di Catanzaro; Franco Moavero, per la provincia di Palermo; Luigi Turo, della provincia di Bari; Pasquale Zappale, della provincia di Salerno.

Appena terminate le elezioni, è giunto il p. Vicario generale, p. Guglielmo Sghedoni, che ha portato il saluto e l'augurio del p. Generale e di tutti i confratelli del primo Ordine.

Si concludeva così l'assemblea nazionale del T.O.F.

Un momento del Capitolo Nazionale del T.O.F.

